



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02905 DEL SEN. CUCCHI
(res. n. 406 del 08 aprile 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine ai trasferimenti di detenuti di alta sicurezza nell'ambito della riorganizzazione dei circuiti penitenziari, con riferimento a criteri, numeri, garanzie trattamentali e coinvolgimento delle istituzioni territoriali, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si evidenzia che tali interventi rispondono a una precisa *ratio* organizzativa, funzionale a garantire una più razionale distribuzione della popolazione detenuta, assicurando la separazione effettiva dei circuiti, la prevenzione di contatti tra appartenenti a sodalizi criminali anche contrapposti e il recupero di capacità ricettiva in contesti interessati da significative criticità, quali il sovraffollamento o la necessità di riconversione di interi reparti.

In tale prospettiva si colloca, ad esempio, il trasferimento di 74 detenuti appartenenti al circuito di alta sicurezza 3 dalla Casa di reclusione di Parma verso istituti ubicati in altri ambiti territoriali, disposto nel febbraio 2026 a seguito di un'articolata attività istruttoria avviata già nel corso del 2025, anche al fine di rendere disponibili circa 200 posti letto da destinare al circuito della media sicurezza in un distretto particolarmente gravato sotto il profilo della capienza.

Le strutture di destinazione sono individuate all'esito di una valutazione tecnica centralizzata che tiene conto delle caratteristiche organizzative e trattamentali degli istituti, nonché della compatibilità dei singoli detenuti con la popolazione già presente, così da evitare ogni rischio di interferenze tra gruppi criminali e assicurare condizioni coerenti con le esigenze di sicurezza del circuito di appartenenza.

Le movimentazioni, pertanto, si collocano entro un quadro nazionale di graduale riorganizzazione, in cui le scelte allocative non assumono carattere indiscriminato ma derivano da una pianificazione che valorizza la specializzazione degli istituti e la omogeneizzazione della popolazione detenuta.

Nel medesimo contesto, questa Amministrazione ha operato con particolare attenzione alla salvaguardia dei diritti delle persone detenute, prevedendo specifiche cautele nella selezione dei soggetti da trasferire, tra cui l'esclusione dei detenuti con esigenze sanitarie ovvero inseriti in fasi avanzate del trattamento, nonché la preventiva verifica del residuo pena e del percorso individuale.

Deve, inoltre, evidenziarsi come l'ordinamento penitenziario imponga la continuità dell'osservazione scientifica della personalità e del trattamento anche in caso di trasferimento, assicurando che le attività rieducative, lavorative e formative proseguano senza soluzione di continuità presso le sedi di destinazione.

Significativo, sotto tale profilo, è il dato relativo all'intenso impegno amministrativo volto a sostenere le progettualità trattamentali anche nei circuiti a gestione dipartimentale.

In particolare, nel periodo compreso tra il 21 ottobre 2025 e il 16 aprile 2026, sono stati rilasciati 801 nulla osta per attività trattamentali riferite al circuito della media sicurezza e 374 nulla osta per iniziative riguardanti i circuiti di alta sicurezza, comprensive anche di percorsi di istruzione universitaria, attività culturali e programmi di reinserimento sociale, a conferma della costante attenzione di questa Amministrazione alla dimensione rieducativa della pena.

Per quanto concerne il coinvolgimento dei livelli territoriali, si evidenzia che le determinazioni relative all'organizzazione dei circuiti e alla dislocazione dei detenuti rispondono a esigenze di sicurezza pubblica e rientrano nella competenza dell'Amministrazione centrale.

Ciononostante, esse si sviluppano in un contesto di costante interlocuzione con le articolazioni territoriali e con i soggetti istituzionali interessati, nella consapevolezza che le politiche di inclusione e reinserimento richiedono il contributo responsabile di tutti gli attori del territorio, ivi comprese le realtà universitarie e il sistema del volontariato.

Quanto, infine, al tema delle priorità nei trasferimenti, si osserva che l'ordinamento distingue espressamente le movimentazioni disposte per esigenze organizzative da quelle richieste volontariamente dai detenuti per motivi di studio, lavoro, salute o affetti familiari, prevedendo per queste ultime specifiche garanzie procedurali, tra cui l'obbligo di provvedere con atto motivato entro termini definiti e la piena impugnabilità dinanzi all'autorità giudiziaria di sorveglianza in caso di eventuali pregiudizi.

Ne consegue che questa Amministrazione già opera secondo criteri differenziati e trasparenti, assicurando che le esigenze individuali trovino adeguata considerazione nel quadro delle compatibilità organizzative e di sicurezza, in un equilibrio costante tra diritti della persona e buon andamento dell'azione amministrativa.

L'azione in corso si caratterizza, dunque, per un'impostazione improntata a criteri di razionalità organizzativa, proporzionalità e attenzione ai diritti fondamentali, in coerenza con i principi costituzionali e con le finalità rieducative dell'esecuzione penale, che continuano a orientare in modo sostanziale le scelte di questo Dicastero.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)